

**Piano d'Azione nazionale per l'Agricoltura Biologica e i Prodotti
Biologici**

15 Aprile 2005

INDICE

1. Premessa

2. Gli obiettivi strategici del Piano d'Azione nazionale

3. L'organizzazione del Piano d'Azione nazionale

4. Le azioni previste dal Piano d'Azione nazionale

1. PREMESSA

Nella seduta del 13 dicembre 2004 il Comitato consultivo nazionale per l'agricoltura biologica e ecocompatibile ha discusso e approvato il documento dal titolo "Linee Guida per la redazione del Piano d'Azione Nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici". Nel documento vengono fissati gli obiettivi strategici del Piano e indicate le principali azioni che lo dovranno sostanziare, tenendo in considerazione:

la comunicazione della Commissione Europea al Consiglio del giugno 2004 sul Piano d'Azione europeo sull'agricoltura biologica e i suoi prodotti e la relativa risoluzione del Consiglio di ottobre 2004;

il testo della proposta di Decreto legislativo in attuazione degli artt. 1 e 2 della Legge n. 38/03, poi trasformato in Disegno di legge d'iniziativa del Governo sulla competitività e sullo sviluppo del settore agricolo e agroalimentare biologico.

Con la legge del 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1, comma 87, è stato istituito un apposito capitolo di spesa per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici con dotazione, per l'anno 2005, di € 5.000.000,00.

2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO D'AZIONE NAZIONALE

In considerazione dello scenario attuale del settore e dei punti di forza e di debolezza dell'agricoltura biologica italiana, descritti nel documento "Linee Guida per la redazione del Piano d'Azione nazionale sull'agricoltura biologica e prodotti biologici" e tendendo a riferimento gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea per il Piano d'Azione europeo per l'agricoltura biologica e i suoi prodotti, il Piano d'Azione nazionale si articola sui seguenti obiettivi strategici:

- 1. il rafforzamento e la qualificazione del ruolo dell'Italia quale Paese produttore sui mercati mondiali e del suo ruolo nell'ambito delle politiche dell'Unione Europea e delle Istituzioni internazionali per lo sviluppo dell'agricoltura biologica, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo e all'Europa dell'Est;*
- 2. il rafforzamento, la qualificazione e lo sviluppo della base produttiva nazionale e delle filiere ad essa collegate anche attraverso un approccio di tipo territoriale alla conversione al metodo biologico e una maggiore integrazione delle diverse aree produttive presenti nel territorio nazionale;*
- 3. lo sviluppo significativo della zootecnia con metodo biologico allo scopo di valorizzare il patrimonio e la tradizione zootecnica nazionale, consentire l'ottimale gestione del ciclo della sostanza organica alla base del metodo biologico e la valorizzazione delle produzioni cerealicole e foraggiere nazionali;*
- 4. l'aumento significativo dei consumi interni anche attraverso una maggiore differenziazione dei canali commerciali e il miglioramento dell'organizzazione commerciale del settore;*
- 5. l'implementazione nelle politiche ambientali e in quelle per la salute pubblica nazionali del ruolo dell'agricoltura biologica e dei suoi prodotti al fine di aumentarne l'efficacia e l'efficienza;*

- 6. il miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese del settore in riferimento all'uso di energia e materiali e alla produzione di esternalità positive per l'ambiente;*
- 7. l'introduzione di principi e tecniche del metodo biologico in comparti produttivi anche non alimentari di particolare interesse per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento della qualità della vita e della salute della popolazione o strategici per il Paese.*

3. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO D'AZIONE NAZIONALE

Il Piano d'Azione nazionale consiste in una serie articolata di azioni tese a supportare la realizzazione o a realizzare gli obiettivi strategici fissati nel documento "Linee guida per la redazione del Piano d'Azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici" approvato dal Comitato consultivo nazionale agricoltura biologica e ecocompatibile nel dicembre 2004.

Le relative azioni sono raggruppate in quattro assi d'intervento:

asse 1: penetrazione sui mercati mondiali

asse 2: organizzazione di filiera e commerciale

asse 3: aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale

asse 4: rafforzamento e miglioramento del sistema istituzionale e dei servizi

Le azioni verranno attuate a livello di sistema nazionale e dovranno assicurare:

- ottimale rapporto costo/efficacia in relazione all'impatto sul settore;
- acquisizione di conoscenze e individuazione di soluzioni di impiego diffuso;
- messa in rete di conoscenze, modelli e relazioni a dimensione ampia;
- miglioramenti organizzativi a dimensione di sistema.

4. LE AZIONI PREVISTE DAL PIANO D'AZIONE NAZIONALE

ASSE 1

PENETRAZIONE SUI MERCATI MONDIALI

L'asse d'intervento comprende la realizzazione di parte dell'obiettivo strategico 1.

E' necessario favorire la penetrazione commerciale delle produzioni nazionali, incrementando e qualificando l'azione delle agenzie pubbliche e degli uffici commerciali delle Ambasciate e supportando maggiormente le iniziative promozionali delle aziende del settore nei Paesi ritenuti di maggiore interesse per la collocazione delle produzioni nazionali. Ciò con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo e ai Paesi dell'Europa dell'Est e con una particolare attenzione alle iniziative di cooperazione allo sviluppo in grado di creare sinergie commerciali sul mercato interno e per il rafforzamento a dimensione internazionale degli operatori del settore italiani.

AZIONE 1.1 – PENETRAZIONE COMMERCIALE SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Si intendono fornire elementi di conoscenza sulle imprese del settore per gli addetti commerciali delle Ambasciate d'Italia e per gli uffici ICE nel Mondo. A tal fine si predisporrà un *data base* organizzato di operatori del settore e una *news letter* periodica sulle attività e i prodotti degli operatori italiani del settore che verranno resi disponibili presso le Ambasciate e gli uffici ICE e che potranno essere utilizzati anche in formato cartaceo per la presenza a fiere e manifestazioni in ambito internazionale. Con cadenza almeno annuale verrà inoltre organizzato un seminario di lavoro fra una rappresentanza qualificata di operatori del settore e l'ICE al fine di definire iniziative d'interesse per il settore. Verrà inoltre realizzato uno studio di scenario sulle prospettive commerciali per le produzioni da agricoltura biologica italiana sui mercati internazionali.

AZIONE 1.2 – CREAZIONE E RAFFORZAMENTO RETI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Si intendono creare e/o rafforzare reti di relazioni a livello internazionale, in particolare negli ambiti della cooperazione commerciale, della cooperazione allo sviluppo, della ricerca e della formazione. Particolare attenzione verrà data all'area del Mediterraneo e ai Paesi di nuova adesione all'Unione

Europea. La creazione di reti di relazione o il rafforzamento di quelle esistenti dovrà avvenire presso centri di eccellenza già riconosciuti a livello internazionale nei rispettivi ambiti di interesse delle reti e con l'utilizzo di tecnologie informatiche avanzate. Per le reti dedicate alla cooperazione commerciale e alla cooperazione allo sviluppo verranno istituiti appositi tavoli di lavoro con gli operatori del settore al fine di assicurare anche il confronto e il coordinamento fra i soggetti che operano a livello nazionale.

ASSE 2

ORGANIZZAZIONE DI FILIERA E COMMERCIALE

L'asse d'intervento comprende la realizzazione di parte dell'obiettivo strategico 2. e la realizzazione degli obiettivi strategici 3 e 7.

Il rafforzamento e la qualificazione delle filiere richiede interventi in diversi ambiti.

Consolidamento e incremento della base produttiva

Le azioni dovranno essere adeguatamente collocate nel tempo, principalmente in relazione alla programmazione degli interventi connessi all'applicazione della politica agricola comunitaria che rimane la principale leva per determinare il consolidamento e l'incremento della base produttiva del settore e all'evoluzione del quadro normativo. In tal senso diviene essenziale identificare da subito le filiere strategiche per il sistema Paese e mettere a punto strumenti in grado di favorire sia una più efficiente distribuzione territoriale dei sistemi che formano le filiere che un approccio di tipo territoriale alla conversione al metodo biologico. Sono da considerarsi prioritarie le azioni volte a ridefinire il quadro di applicazione della normativa europea vigente e quello di sostegno al settore, al fine di adeguarli alle specificità dell'agricoltura e della zootecnia nazionali e alle necessità di aumento della base produttiva, oltre che al mantenimento di una sufficiente capacità di approvvigionamento per le filiere destinate a produrre alimenti per il bestiame. Ciò anche attraverso la messa a punto di disciplinari per specie zootecniche minori, attualmente non espressamente normate a livello europeo.

AZIONE 2.1 – ADEGUAMENTO NORMATIVO

Occorre studiare la normativa europea, nazionale e regionale esistente per specifici settori d'interesse, allo scopo di definire eventuali discordanze, fare proposte di armonizzazione e rilevare i punti critici in relazione alle specificità del territorio e delle filiere nazionali e indicare le proposte di attuazione idonee al superamento degli stessi, definendo quindi apposite "buone pratiche" per l'agricoltura e la zootecnia biologiche nazionali. Lo studio dovrà inoltre fare proposte per la revisione della normativa nazionale del comparto zootecnico e per la messa a punto di disciplinari

nazionali per le specie minori di interesse principale e per l'acquacoltura. In relazione all'attuazione dell'azione verrà individuato un centro di riferimento nazionale per la zootecnia biologica.

L'azione dovrà essere realizzata d'intesa con le Amministrazioni regionali.

AZIONE 2.2 – ADEGUAMENTO DELLE POLITICHE

Si intende realizzare uno studio di simulazione sull'ottimizzazione dell'applicazione nazionale delle politiche europee per il rafforzamento e lo sviluppo della base produttiva del settore, con particolare attenzione alle politiche per lo sviluppo rurale, e verranno messe a punto linee guida per la creazione di “distretti biologici” a base territoriale.

AZIONE 2.3 – MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ALLE IMPRESE

Si intende effettuare, una ricognizione sui modelli di servizi alle imprese disponibili per il settore e sviluppare appositi modelli accessibili anche a distanza con le moderne tecnologie informatiche, utilizzando opportunamente anche i risultati di alcuni programmi interregionali di recente attuazione. Verrà inoltre sviluppato un apposito programma di seminari, visite e attività destinato ai tecnici impegnati nei servizi alle imprese, anche utilizzando aziende/centri di eccellenza sul territorio nazionale, al fine di rafforzare i sistemi di relazione e scambiare le esperienze.

Aggregazione dell'offerta

Le azioni volte a favorire l'aggregazione dell'offerta devono essere collocate principalmente nella prospettiva del rafforzamento delle forme organizzate della produzione e della diffusione di sistemi contrattuali idonei a favorire la qualificazione, la standardizzazione e la programmazione delle produzioni. Per favorire tale aggregazione è inoltre necessario prevedere azioni che migliorino il flusso e l'accessibilità delle informazioni relative al mercato, sia che si tratti di previsioni di produzione e di domanda e sia che si tratti di dati e informazioni relative ai prezzi e alle richieste di prodotto (condizioni di fornitura, logistica, requisiti di prodotto, normative dei mercati di riferimento). A tale riguardo diverrà essenziale l'attività dell'Osservatorio nazionale di settore, già istituito e il cui finanziamento è previsto con apposite dotazioni di bilancio.

AZIONE 2.4 – AGGREGAZIONE TELEMATICA

Si intende sviluppare un sistema di concentrazione virtuale dell'offerta, eventualmente da evolvere in una borsa merci elettronica vera e propria, che possa costituire da riferimento per la produzione nazionale e che possa anche raccogliere le richieste del mercato. L'azione potrebbe essere avviata in via sperimentale solo per alcune produzioni.

Interprofessione

La creazione, il rafforzamento e il sostegno di esperienze organizzate di tipo interprofessionale di settore e/o di filiera che assicurino una pari dignità a tutti i soggetti coinvolti sono essenziali per il rafforzamento sia della rappresentanza degli interessi del settore che della sua organizzazione commerciale. Oltre al sostegno diretto è essenziale prevedere anche nell'ambito di azioni volte all'attuazione di altri obiettivi del Piano particolari indicazioni che puntino a favorire aggregazioni di tipo interprofessionale che vedano come protagonisti organizzazioni degli operatori e strutture di distribuzione a prevalente partecipazione italiana. Vanno incentivate iniziative di carattere interprofessionale in particolare nei comparti bovino e suino, basate su disciplinari di produzione in grado di assicurare la qualità delle produzioni e la compatibilità con quelli delle produzioni a tipicità certificata.

AZIONE 2.5 – SOSTEGNO ALL'INTERPROFESSIONE

Si intendono sostenere i costi per l'organizzazione e il funzionamento di esperienze di carattere interprofessionale anche a carattere non commerciale non altrimenti sostenute da appositi provvedimenti normativi a livello nazionale o regionale ma significative per la rappresentatività dei soggetti coinvolti, la dimensione interregionale o nazionale e/o le produzioni interessate. Si intende inoltre supportare la creazione di specifici accordi e disciplinari di filiera per i comparti suino e bovino

Organizzazione per il mercato

E' importante favorire l'organizzazione commerciale del settore e la capacità dello stesso di penetrare nei differenti canali commerciali, in particolare in quelli ancora poco sviluppati (piccolo e medio dettaglio, ristorazione). In particolare si intende dare priorità all'organizzazione commerciale

rivolta alla cosiddetta “vendita diretta”, ovvero a forme di relazione diretta fra produttori e consumatori che prevedano per quanto possibile l’integrazione di diversi prodotti e di prodotti e servizi.

AZIONE 2.6 – ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

Si intendono sostenere i costi per l’organizzazione di forme di organizzazione commerciale di operatori del settore non altrimenti sostenute da appositi provvedimenti normativi a livello nazionale o regionale ma particolarmente significative per l’innovazione e per la relazione diretta fra la produzione e il consumo.

Sviluppo di nuove produzioni e mercati

Sono da considerare prioritarie le azioni volte a consentire l’applicazione del metodo biologico in ambiti di attività affini con la tipologia di imprese già presenti nel settore e per le quali sia possibile prevedere un adeguato riferimento normativo a livello europeo in tempi brevi (“pet food”, verde ornamentale e urbano). Sono tuttavia da considerare come strategici anche altre attività e prodotti che pure richiedono un sostanziale mutamento dell’attuale quadro normativo europeo in materia di produzione biologica per giungere alla certificazione nel medesimo ambito delle produzioni alimentari ma che potrebbero essere opportunamente valorizzate attraverso l’impiego di materie prime prodotte con metodo biologico (edilizia, tessile, abbigliamento, cosmesi, farmaceutica).

AZIONE 2.7 – DISCIPLINARI DI PRODUZIONE

Occorre mettere a punto disciplinari di produzione a livello nazionale dedicati a settori non alimentari (“pet food”, verde ornamentale e urbano).

AZIONE 2.8 – STUDIO NUOVI MERCATI

Si intendono realizzare studi sulle possibilità di sviluppo di filiere dedicate a produzioni per il settore non alimentare.

ASSE 3

AUMENTO DELLA DOMANDA INTERNA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

L'asse d'intervento comprende la realizzazione dell'obiettivo strategico 4.

L'aumento della domanda interna di prodotti dell'agricoltura biologica richiede interventi in diversi ambiti.

Miglioramento delle conoscenze e dell'immagine del prodotto

Si tratta di prevedere azioni di comunicazione istituzionale e il sostegno ad iniziative di informazione e promozione promosse da organizzazioni del settore, con particolare attenzione al mondo della scuola e ai decisori di acquisto nelle famiglie e negli acquisti collettivi. Al fine di rendere più efficaci tali azioni va prevista la creazione di un logo nazionale e devono essere incrementate le attività di ricerca e indagine sui requisiti qualitativi e igienico-sanitari delle produzioni da agricoltura biologica anche in relazione a iniziative di educazione alimentare.

AZIONE 3.1 – IMMAGINE DEL SETTORE/PRODOTTO

Si intendono realizzare campagne informative da attivare prevalentemente attraverso inserti promozionali e informativi in trasmissioni televisive e radiofoniche pubbliche. In relazione a ciò verranno catalogate, implementate e rese disponibili azioni di informazione e promozione attuate da soggetti privati, informazioni scientificamente validate su requisiti nutrizionali, igienico-sanitari e d'uso dei prodotti da agricoltura biologica. Verrà inoltre messo a punto un logo nazionale, definendone i requisiti grafici e d'utilizzo.

Aumento degli acquisti pubblici

L'aumento degli acquisti pubblici deve riguardare in particolare la ristorazione scolastica, ospedaliera e per l'assistenza oltre che i servizi di ristorazione della pubblica amministrazione, e anche il settore dei mezzi tecnici, in particolare per quanto riguarda i prodotti che possono essere impiegati per la manutenzione delle reti ferroviarie e stradali oltre che del verde pubblico e delle aree demaniali.

AZIONE 3.2 – ADEGUAMENTO NORMATIVE E CAPITOLATI

Si intende attuare uno studio approfondito sulle norme che regolano gli appalti pubblici e i capitolati-tipo attualmente utilizzati al fine di proporre gli interventi necessari a prevedere l'introduzione obbligatoria o preferenziale dei prodotti da agricoltura biologica e dei mezzi tecnici compatibili con la normativa di settore.

Politica fiscale

Vanno previsti interventi di natura fiscale sia per calmierare i prezzi al consumo che per agevolare gli acquisti sia privati che pubblici. Dovranno essere previste misure compatibili con il quadro normativo europeo che modifichino alcune aliquote e che consentano agli operatori del settore di usufruire anch'essi di agevolazioni già in essere per particolari comparti produttivi o zone del Paese.

AZIONE 3.3 – PREDISPOSIZIONE PACCHETTO DI MISURE

Si intende studiare la fattibilità di un pacchetto di misure a carattere fiscale a favore del settore per favorire gli operatori del settore. I risultati di tale studio possono costituire la base per l'adozione di possibili strumenti legislativi.

ASSE 4

RAFFORZAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA ISTITUZIONALE E DEI SERVIZI

L'asse d'intervento comprende la realizzazione di parte degli obiettivi strategici 1 e 2 e la realizzazione degli obiettivi strategici 5, 6 e 7.

Ruolo internazionale

Il rafforzamento del ruolo internazionale dell'Italia deve essere proporzionato e funzionale al ruolo che essa ricopre, quale uno dei principali Paesi produttori ed esportatori a livello europeo e mondiale. E' dunque necessario assicurare una adeguata rappresentanza degli interessi nazionali negli ambiti dove vengono definite le norme a valenza internazionale (CODEX, Unione Europea).

AZIONE 4.1 – POTENZIAMENTO PRESENZA NELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

In relazione alla particolare specificità del settore, in particolare, per gli aspetti tecnico – scientifici, risulta necessario potenziare l'attività di esperti governativi e non che partecipino all'esame delle proposte prese in ambito di Comitato Permanente “legislazione agricoltura biologica” art. 14 Reg. CEE n. 2092/91 e in altre sedi internazionali. Tali esperti verranno consultati in maniera preventiva sugli argomenti che devono formare oggetto di posizione e proposta da parte dell'Autorità competente nazionale e potranno affiancare i funzionari governativi nelle missioni presso l'Unione Europea o le altre Istituzioni internazionali.

Adeguamento delle politiche della salute e ambientali

Le azioni previste dal Piano dovranno consentire di implementare concretamente nelle politiche ambientali e per la salute pubblica il ruolo positivo che può svolgere l'applicazione del metodo biologico e l'utilizzo dei relativi prodotti, sia a carattere diffuso che in particolari ambiti territoriali o d'impiego. Al fine di assicurare continuità e efficacia alle politiche è opportuno prevedere azioni informative, di aggiornamento e di formazione rivolte ai decisori e agli attuatori delle politiche.

AZIONE 4.2 – IMPATTO SULLE POLITICHE DELLA SALUTE

Si intende realizzare uno studio sugli effetti del consumo dei prodotti dell'agricoltura biologica e dell'impiego delle tecniche proprie del metodo biologico sul miglioramento della salute pubblica, indicando le modalità di inserimento dell'agricoltura biologica nelle politiche per la salute a livello nazionale. Tali studi dovranno tenere conto dei risultati conseguiti da analoghe ricerche.

AZIONE 4.3 – IMPATTO SULLE POLITICHE AMBIENTALI

Si intende realizzare uno studio per verificare il ruolo dell'agricoltura biologica nell'ambito delle politiche ambientali nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del protocollo di Kyoto, al risparmio e alla qualità delle acque, alla lotta alla desertificazione dei suoli e alla tutela della biodiversità. Tali studi dovranno tenere conto dei risultati conseguiti da analoghe ricerche.

Miglioramento della sostenibilità ambientale

Le azioni per dare attuazione a questo obiettivo dovranno agevolare l'introduzione nelle aziende di produzione biologica e nelle filiere ad essa collegate di buone pratiche sia di carattere agronomico (ottimizzazione delle prescrizioni normative vigenti) che relative all'impiego dell'energia, delle acque e dei materiali. In particolare, le azioni rivolte all'ambito energetico, delle acque e dei materiali dovranno consentire di mettere in relazione le buone pratiche agronomiche e le tecniche proprie del metodo biologico con il risparmio energetico, la riduzione di emissioni in atmosfera, la produzione e l'utilizzo di materiali riciclabili, il risparmio e il miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde.

AZIONE 4.5 – MIGLIORAMENTO EFFICIENZA AMBIENTALE

Occorre promuovere studi per definire gli interventi necessari ad ottimizzare l'efficienza ambientale delle aziende condotte con metodo biologico, sia mettendo a punto buone pratiche che indicando apposite soluzioni tecnologiche.

AZIONE 4.6 – GESTIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE

Si intende realizzare un'analisi del rischio di contaminazioni ambientali per le filiere da agricoltura biologica e mettere a punto manuali di gestione del rischio per gli operatori.

Miglioramento dei servizi

Il potenziamento e la messa in rete, anche attraverso moderni sistemi informatici, dei servizi al settore, compresi i programmi di divulgazione delle conoscenze tecnico-scientifiche e di dimostrazione delle migliori pratiche, assume una particolare importanza per assicurare competitività al settore. Ciò con particolare riguardo alle aree di produzione e alle filiere che attualmente accedono a tali servizi con maggiore difficoltà. E' necessario valorizzare gli strumenti di relazione e coordinamento con il sistema dei centri di ricerca sul territorio nazionale e a livello internazionale.

AZIONE 4.7 – MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE DATI

Occorre migliorare la gestione informatica dei dati e degli adempimenti relativi al settore anche in un'ottica di semplificazione burocratica, principalmente attraverso la definizione di procedure semplificate e informatizzate e il miglioramento e la standardizzazione dei sistemi informatici degli organismi di certificazione autorizzati, le cui basi dati costituiscono il riferimento principale per il funzionamento dell'intero sistema. Verranno inoltre implementate o create banche dati a livello nazionale, in particolare riguardo ai mezzi tecnici e alle produzioni zootecniche.